



Il principato di Augusto

Ottaviano: unico erede di Cesare

31 a.C. – Battaglia di Azio

Sconfitto Marco Antonio, Ottaviano divenne il padrone di Roma.

- ❑ Il suo rientro a Roma (29 a.C.) fu celebrato con l'attribuzione del titolo di *imperator*, cioè generale vittorioso.
- ❑ La chiusura del tempio di Giano confermò la popolarità da lui raggiunta come pacificatore.

Alla base del suo potere vi furono il **consenso generale** e la **fedeltà dell'esercito**.

Pur dimostrando un formale rispetto per le **istituzioni repubblicane**, acquisì gradualmente un' **autorità superiore a tutti**.

Governò per tutta la sua vita, dal 31 a.C. 14 d.C.

Con l'adozione di Tiberio, impose alla sua morte una successione ereditaria, facendo tramontare definitivamente il principio repubblicano dell'elettività del capo dello Stato.

Ottaviano diventa “Augusto”

Augusto: *“Dopo aver posto termine alle guerre civili, impadronitomi di ogni potere con il consenso di tutti, rimisi la repubblica dalle mie mani alla libera scelta del Senato e del popolo romano”.*

31 a.C. – Assume la carica di **console** che implica il comando sull’esercito

29 a.C. – In veste di **censore** con poteri straordinari elabora una nuova lista dei membri del senato, in capo alla quale pose se stesso

28 a.C. – riceve dal Senato i titoli di:

→ **principe**, colui che occupa il primo posto (diritto di pronunciarsi per primo sulle proposte di legge)

→ **Augusto**, consacrato dagli àuguri e quindi degno di venerazione.

Si avvia il passaggio a un nuovo sistema politico, chiamato **principato** e poi **impero**.

Ottaviano diventa "Augusto"

	Durante la repubblica	Con Augusto
<i>imperium</i>	<ul style="list-style-type: none">➤ autorità del comando data ai generali dell'esercito	<ul style="list-style-type: none">➤ autorità di governo esercitata da una persona (l'imperatore)➤ territorio su cui esercitava il potere
<i>imperator</i>	<ul style="list-style-type: none">➤ titolo attribuito ai comandanti solo nel giorno del trionfo.	<ul style="list-style-type: none">➤ titolo assunto da Augusto nel suo prenome come comandante vittorioso per eccellenza

Poteri e titoli di Augusto

Console
(31-23 a.C.)

Censore (29 a.C.)

Principis senatus
29 a.C.

diritto di votare per primo nelle assemblee del Senato

Imperio proconsolare perpetuo
(23 a.C.)

potere di governo su tutti i territori dominati da Roma

Nucleo del suo potere

Comandante dell'esercito

Amministrare il territorio tramite i legati

Potestà tribunicia
(23 a.C.). Il potere del tribuno della plebe, senza rivestire la carica

- inviolabilità e sacralità della persona del tribuno
- diritto di veto sulle iniziative del Senato e dei magistrati
- possibilità di proporre le leggi e convocare assemblee

Pontefice massimo e potere censorio (12 a.C.) e **padre della patria** (2 d.C.)

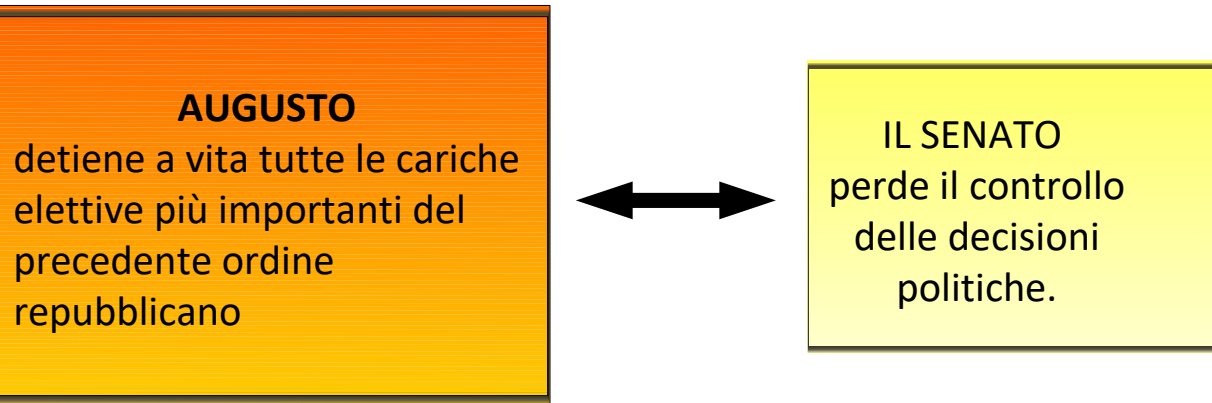
l'acquisizione del potere religioso
Controllo dei costumi e della pubblica moralità

CURA ANNONAE
(Approvvigionamenti)

CURA VIARUM
(Cura delle strade)

Poteri e titoli di Augusto

Augusto: *“lo fui superiore a tutti in autorità, ma non ebbi maggior potere di quelli che mi furono colleghi in ciascuna magistratura”.*



Concentrazione del potere
senza modificare le istituzioni

Poteri e titoli di Augusto

PRINCEPS

Pontificato massimo

Controllo del
culto e delle
funzioni
religiose

Potere
religioso

Imperium civile

Controllo del
senato e delle
magistrature

Potere
di governo
e legislativo

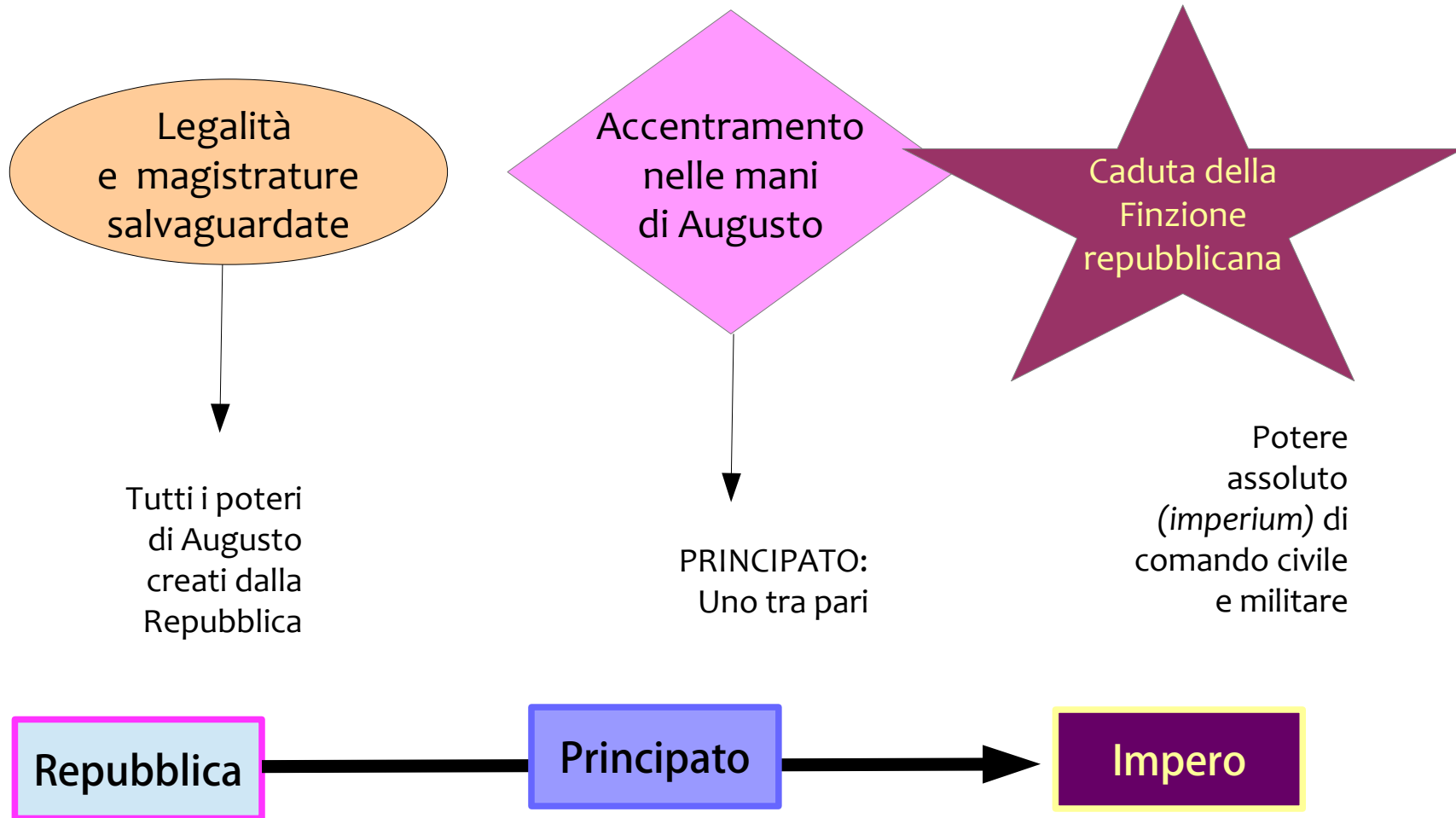
Imperium militare

Controllo
dell'esercito

Potere
militare

Il principato

Trasformazione istituzionale



Esautorazione delle cariche repubblicane

Senato

Perde potere effettivo

Numero ridotto da 1000 a 600

Tetto di un milione di sesterzi necessario per entrare a far parte dell'assemblea

Diritto di **commendatio** → nomina senatori → Senato sotto il controllo di Augusto

Consolato

ridotto a pochi mesi

può accedervi un numero maggiore

senza reali funzioni

Tribuni della plebe

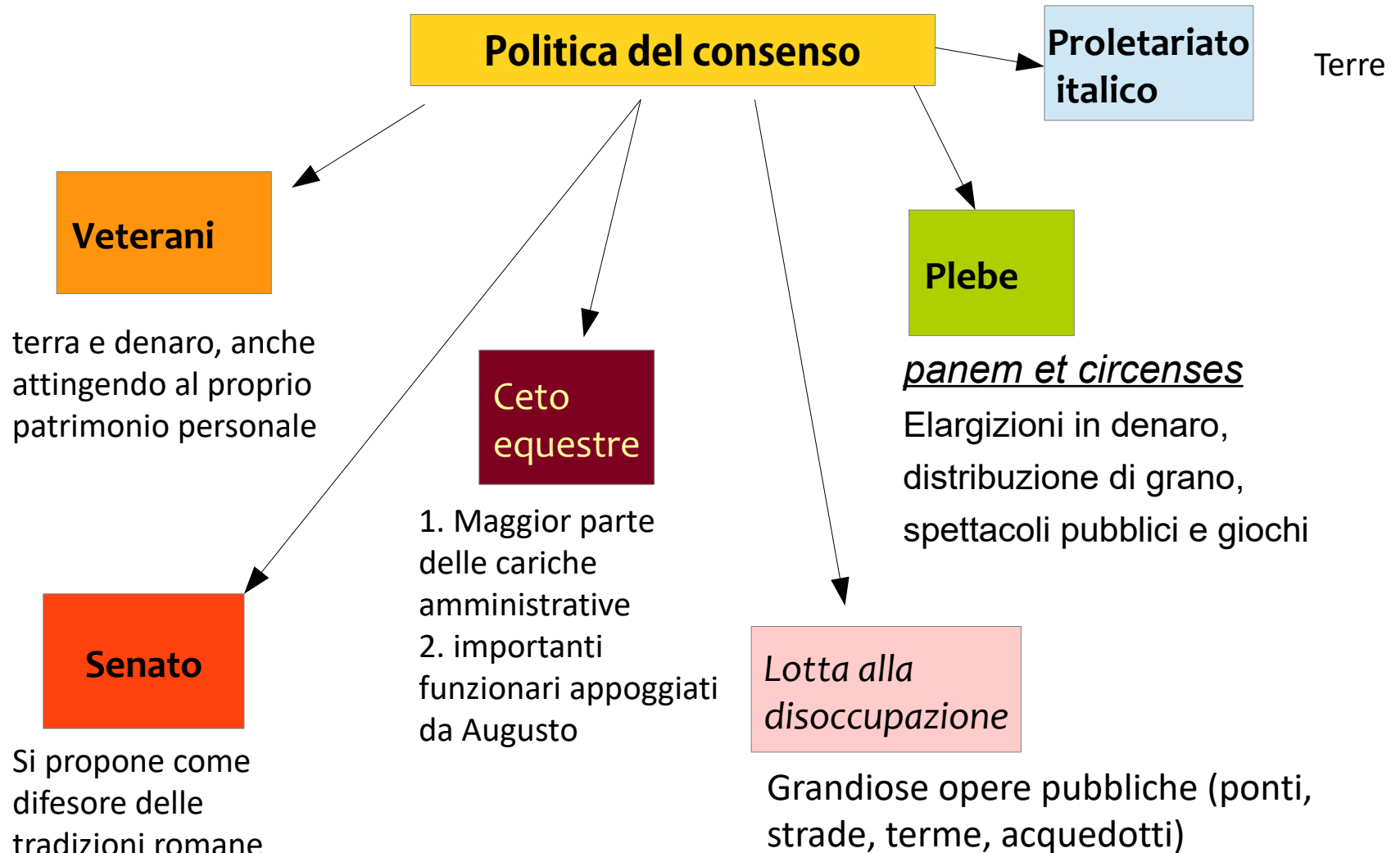
eletti dal senato

Perdono il ruolo di difensori del popolo

Comizi

si limitano a convalidare le scelte imperiali

Riforme sociali e consenso



Burocrazia pubblica e ascesa del ceto equestre

*burocratizzazione
per un controllo
capillare dell'impero*

Nuove cariche

Lotte per
ascesa sociale

Senatori

Cavalieri

Amministrazione di
Roma:
PREFETTO URBANO
Ordine pubblico

Approvvigionamento
alimentare di Roma
PREFETTO DELL'ANNOA

Da cui dipende

Amministrazione di
Roma:
PREFETTO DEI VIGILI
Vigilanza e incendi

**PREFETTO DEL PRETORIO E
GUARDIA PRETORIA:** difesa
personale dell'imperatore
ed impedire rivolte

La promozione della cultura e ideologia

Ideologia per la
costruzione del
consenso al suo
regime

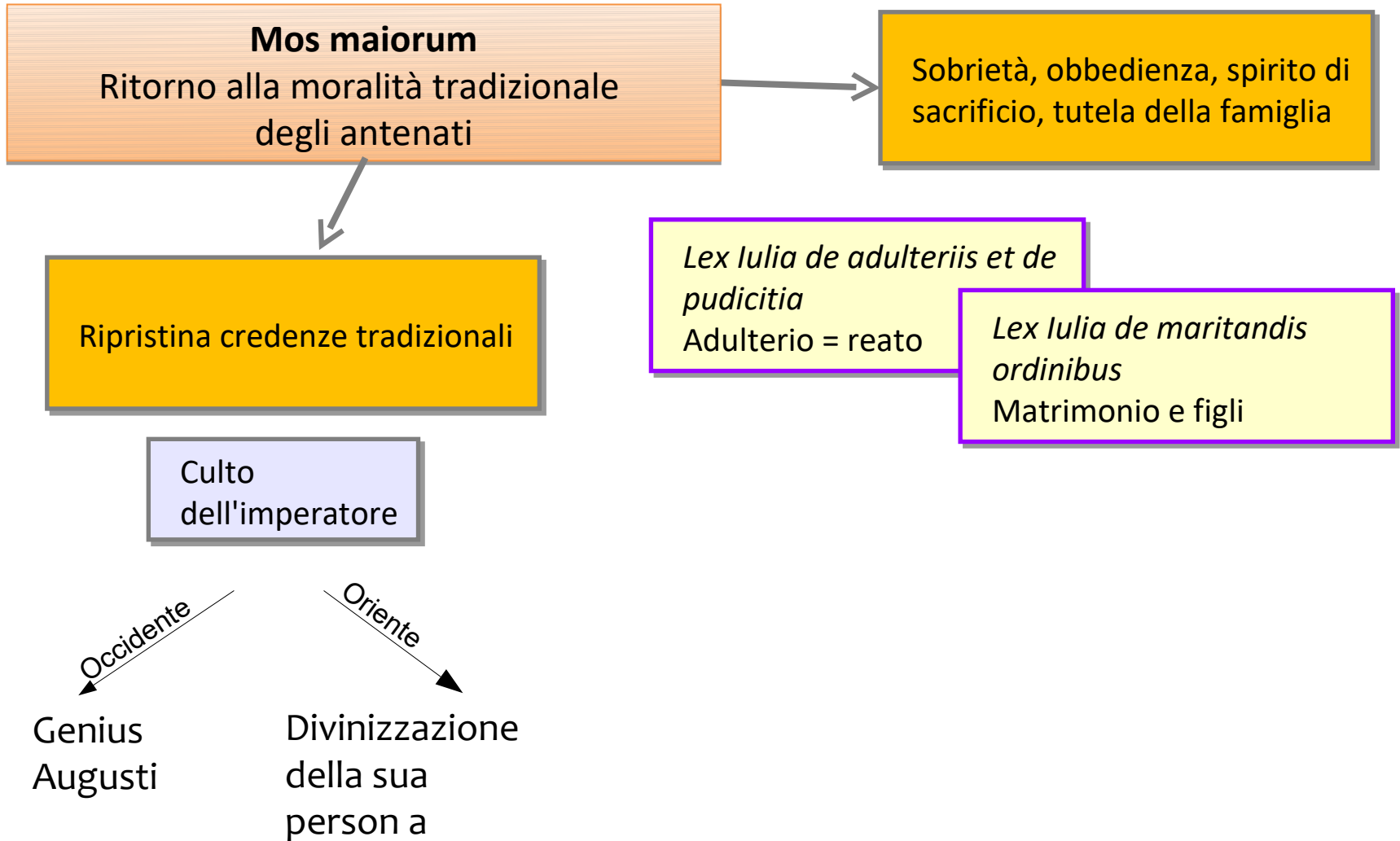
Mos maiorum

Ritorno alla moralità tradizionale
degli antenati

Circolo di intellettuali e artisti

Promozione di grandi opere pubbliche, delle arti
e della cultura che celebrassero ROMA e
AUGUSTO

La promozione della cultura e ideologia



La riforma dei costumi

Intervento moralizzatore per ristabilire i valori e le antiche tradizioni che avevano reso grande Roma: parsimonia, coraggio, semplicità e legami familiari.

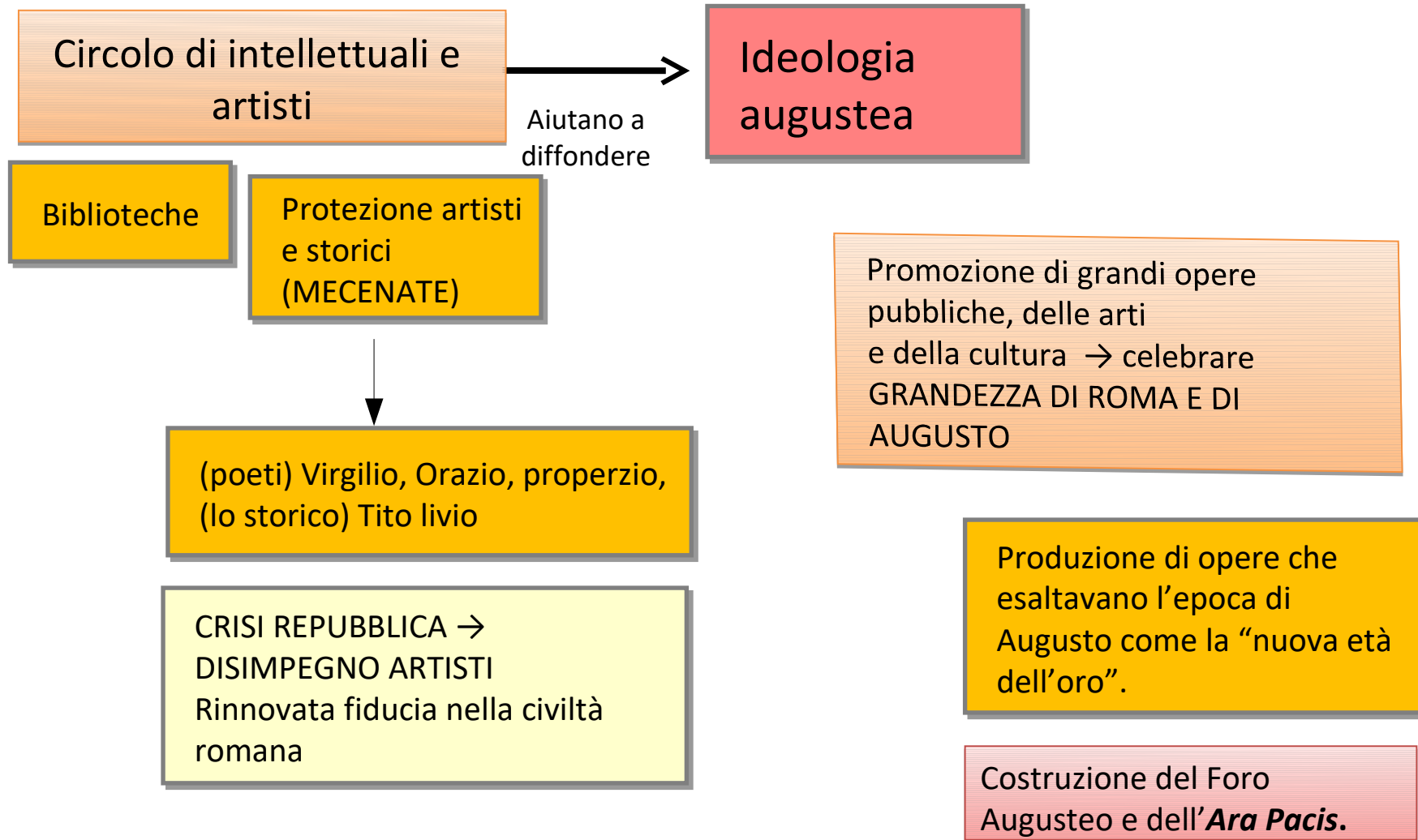


- Leggi Giulie, varate tra il 18 e il 9 a.C.:
- obbligo di sposarsi tra i 25 e 65 anni sia per uomini che per donne
- premi in denaro per le famiglie numerose
- limitazioni nell'eredità per chi non aveva figli
- pene contro l'adulterio.

- Leggi contro il lusso.

- Valorizzazione delle attività legate alla terra.

La promozione della cultura e ideologia



Antica religione e culto dell'imperatore

Recupero dei culti ufficiali romani e delle antiche cerimonie.



Limitazione alla diffusione dei culti importati dall'Oriente.



Costruzione di nuovi templi in onore di Giove, Giunone, Minerva e Marte.

Premesse al culto dell'imperatore, non ancora venerato come un dio ma celebrato in una veste sacra.



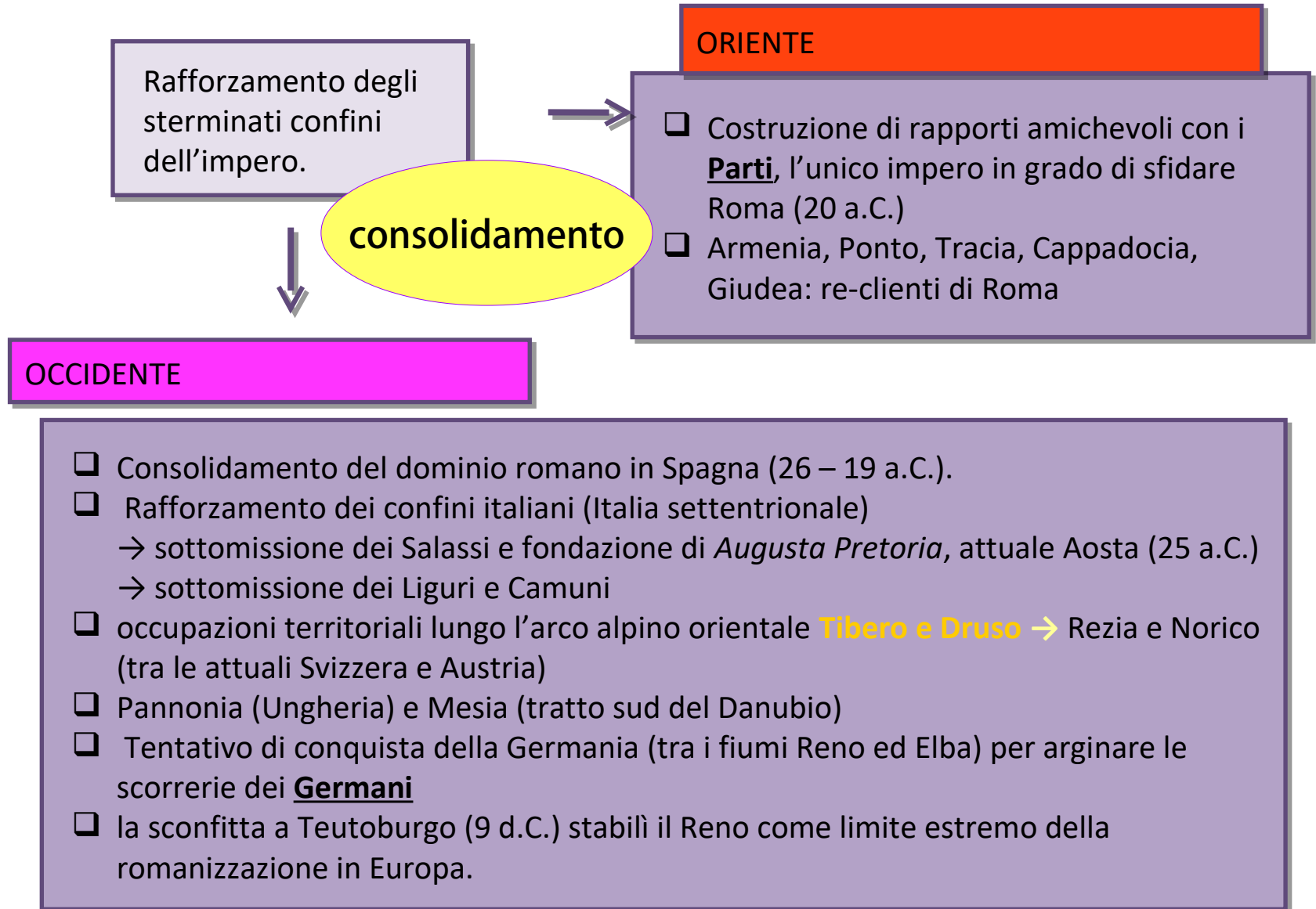
Diffusione del culto del **Genio di Augusto**.



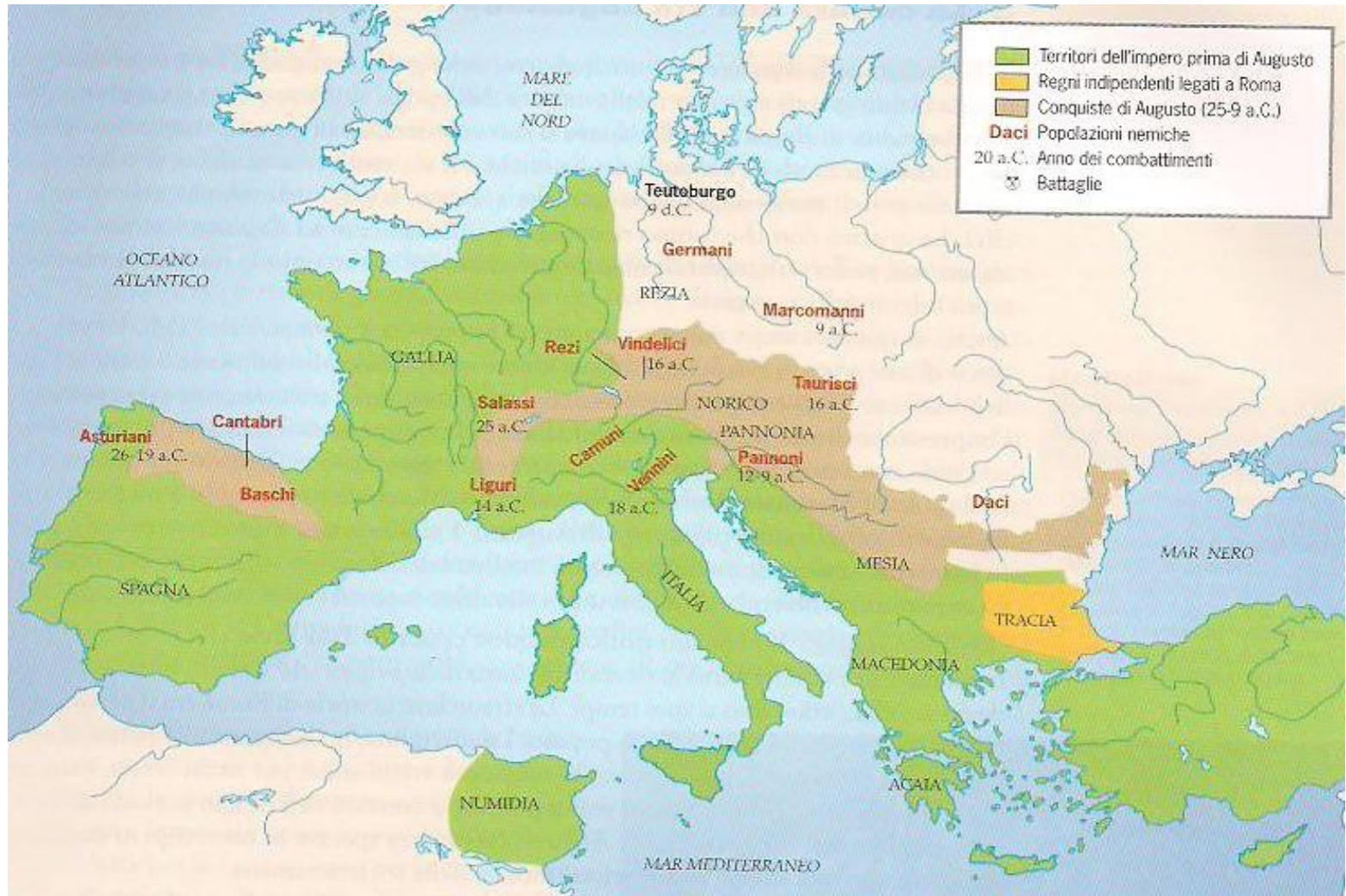
Imperatore visto come capo della vasta famiglia del popolo romano.

Genii:
divinità personali protettrici di ogni uomo dalla nascita alla morte
era uso in ogni casa romana fare offerte al Genio del capofamiglia.

La politica estera



L'impero di Augusto



La riforma amministrativa e fiscale

Riorganizzazione del territorio imperiale

Province senatorie:

- di più antica conquista e perciò più stabili → **poche truppe**
- guidate da un proconsole (*governatore*) nominato dal Senato

Province imperiali: (SPAGNA, SICILIA, GALLIA, EGITTO)

- considerate quasi una proprietà dell'imperatore
- governate da **legati** (*ceto equestre/liberti*) che riferivano direttamente a lui

Creazione di un apparato burocratico alle sue dirette dipendenze

Oltre ai rappresentanti delle famiglie senatorie, si servì dei **cavalieri** (eliminando le forti tensioni che l'aspirazione alla gestione dello Stato di questo ceto aveva provocato nell'ultimo periodo della repubblica), e di funzionari di origini modeste, come i **liberti**. Da entrambi i ceti provenivano i **legati**.

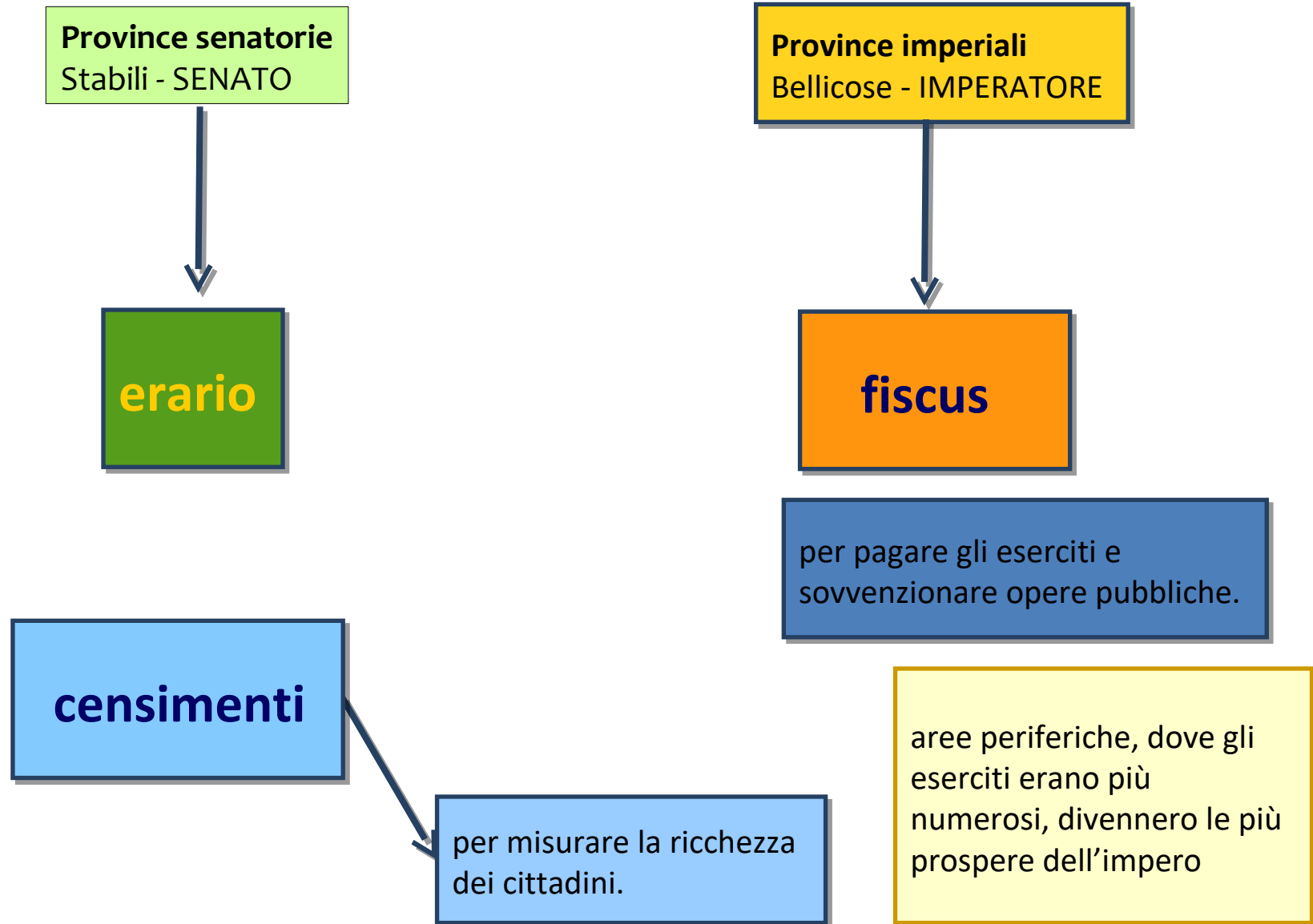
La periferia si avvicina al centro. Riforma fiscale

Tributi delle province senatoriali: **erario**

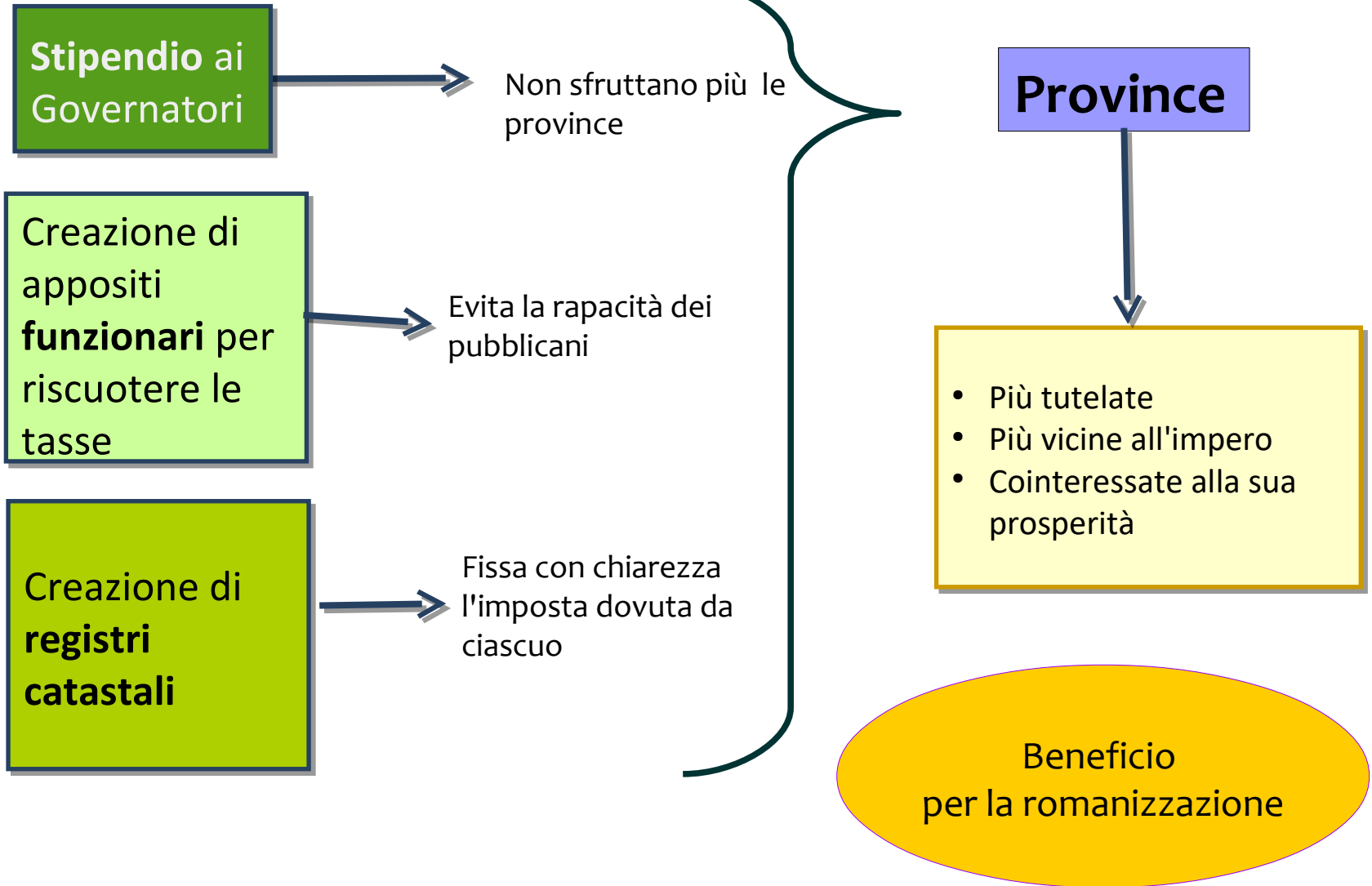
Tributi delle province imperiali: **fiscus** reinvestito per pagare gli eserciti e sovvenzionare opere pubbliche. Le aree periferiche, dove gli eserciti erano più numerosi, divennero le più prospere dell'impero.

Periodici **censimenti** per misurare la ricchezza dei cittadini.

La riforma amministrativa e fiscale



La condizione di vita nelle province



La riorganizzazione dell'esercito

Elemento
di stabilità

❑ Riduzione delle legioni (50 > 28)

❑ Corpo militare professionale a presidio dello Stato

❑ Aree più instabili o strategiche:
Reno, Danubio, Siria, Spagna, Egitto

❑ **Comandanti alternati** per evitare si formassero legami troppo stretti con le truppe



Centurione, un legionario nominato comandante per atti di valore sul campo

La riorganizzazione dell'esercito

Elemento di stabilità

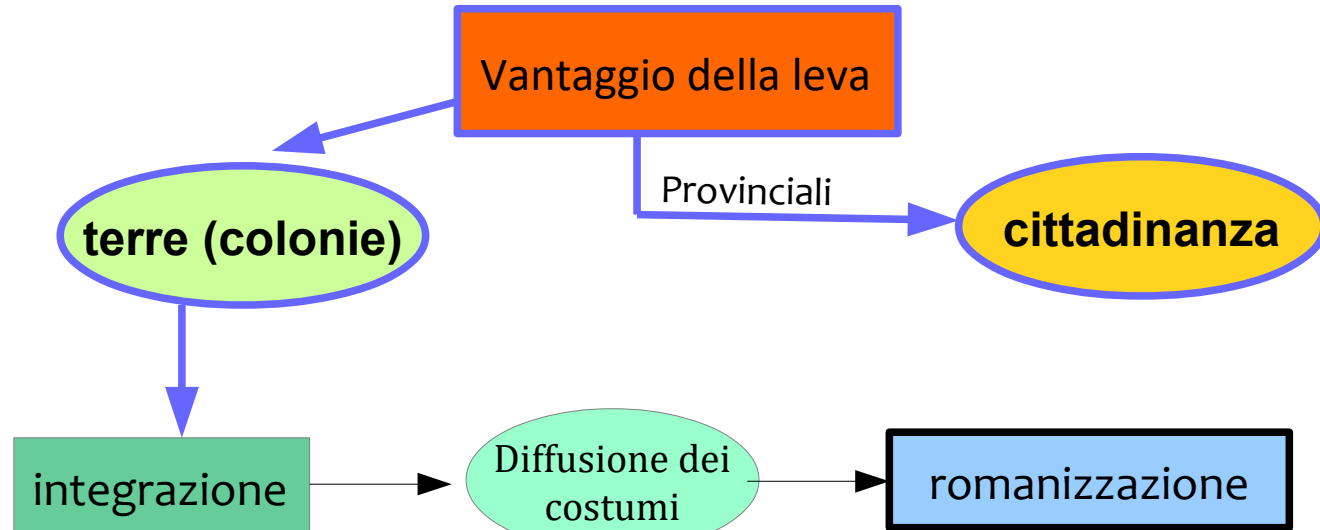
- ❑ Prolungamento del servizio da 16 a 20 anni al termine del quale i soldati ricevevano un premio in terre o in denaro.

- ❑ Istituzione del corpo dei pretoriani, 9000 soldati scelti, retribuiti con una paga di tre volte superiore a quella dei legionari, che costituivano la guardia ufficiale dell'imperatore.

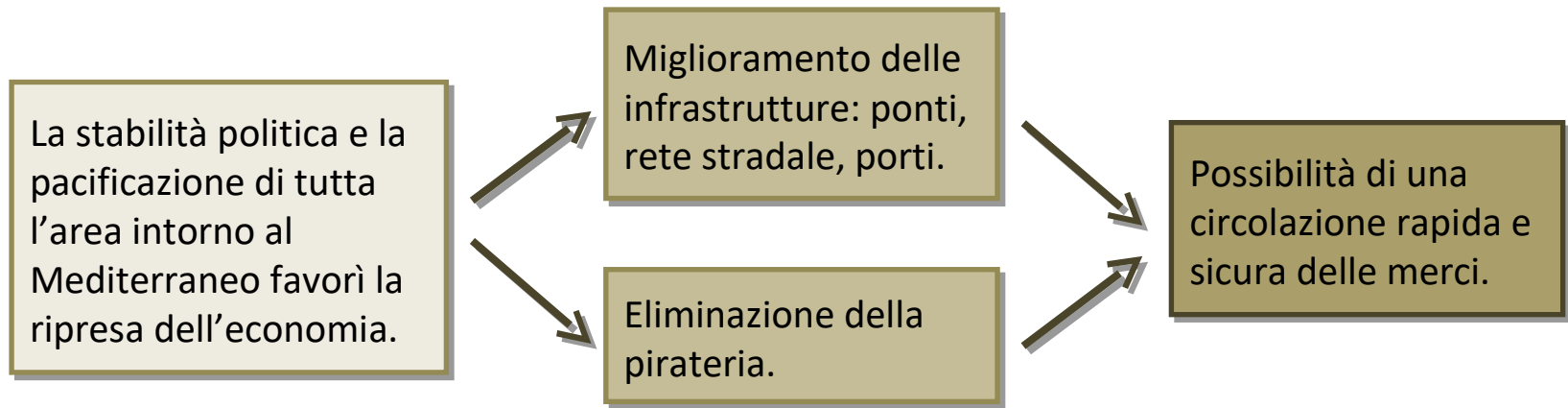


Legionario

L'impero di Augusto



La ripresa economica



Augusto decise anche di aumentare la quantità di monete circolanti, riservando a sé il conio di monete d'oro e d'argento e lasciando al Senato quello delle monete in rame.

Un altare alla pace di Augusto

La pace finalmente raggiunta dopo i massacri, le proscrizioni, i lutti della guerra civile divenne una divinità della quale Ottaviano Augusto era il “sommo sacerdote”.

ARA PACIS AUGUSTAE
Altare della pace di Augusto

